

i giudizi, positivi o negativi che siano, senza sottoporre i candidati ad ulteriori « colloqui »;

se ritenga giuridicamente corretto e tecnicamente ineccepibile che attraverso un semplice colloquio di breve durata, « gestito » tra l'altro da un ufficiale o un sottufficiale che ha frequentato un corso di psicologia di soli tre mesi (« perito selettore »), si riesca a giudicare la psiche di un candidato;

se quanto in premessa rispondesse a vero, quali iniziative intenda adottare in merito e se ritenga valida l'ipotesi che detti colloqui psico-attitudinali siano affidati e gestiti da Commissioni in cui siano sempre presenti psicologi e/o psichiatri, uniche figure professionali giuridicamente autorizzate a valutare lo stato psichico di un candidato e non si abbia più a verificare che semplici momenti emozionali siano causa di esclusione o che patologie psichiatriche *border-line* restino misconosciute. Tutto ciò anche per evitare criteri troppo discrezionali di selezione. (5-06186)

ATTILI, GIARDIELLO, DE PICCOLI, BIRICOTTI, DUCA, FREDDA, PANATTONI e RAFFALDINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel volgere di dieci giorni, gli aerei in fase di atterraggio nell'aeroporto di Malpensa hanno provocato lo scoperchiamento di tre case —:

se in fase di progettazione dell'aerostazione siano stati valutati i rischi per le cose e le persone legati al traffico aereo;

se risulti che le costruzioni interessate dall'incidente preesistevano alla progettazione dell'aeroporto;

se le costruzioni risultino abusive o regolarmente autorizzate;

quali misure urgenti si intendano assumere per garantire la sicurezza degli abitanti e dei vettori. (5-06187)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

ALEMANNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio lavori insalubri, identificabile con l'ufficio matricole dell'arsenale militare di La Spezia era diretto, da oltre venticinque anni, dal Segretario regionale della Ugl - Andcd Francesco D'Imporzano, che ha raggiunto peraltro risultati rilevanti ed apprezzati anche dalla direzione centrale;

nei confronti del suddetto ufficio sono state rivolte accuse molto pesanti, ingiustificate e mai giustificabili;

successivamente a seguito di alcuni colloqui intercorsi con il capo ufficio governo personale, il signor Francesco D'Imporzano si è visto pervenire un biglietto interno con il quale gli veniva notificato il provvedimento che lo sollevava dall'incarico di responsabile dell'Ufficio lavori insalubri a seguito delle richieste di chiarimenti presentate da non ben specificate organizzazioni sindacali e che a tutt'oggi ancora non ricopre più in violazione alle basilari norme sulle garanzie sindacali;

le elezioni delle Rsu ad avviso dell'interrogante si sono rilevate come l'occasione giusta per colpire l'esponente dell'Ugl con lo scopo di delegittimare il sindacato a cui appartiene —:

che cosa sia stato chiarito alle organizzazioni sindacali in materia di lavorazioni insalubri;

quali siano le sigle sindacali alle quali sono stati forniti i chiarimenti e per quale motivo non si è pensato di fornire gli stessi anche alla Ugl - Andcd direttamente interessata nella vicenda;

se esista a riguardo un verbale o qualunque altro atto scritto e quali siano i dati sui quali, improvvisamente, sono

apparsi evidenti le difficoltà da parte del personale dell'Ufficio interessato;

quali siano le problematiche inerenti la delicata materia delle lavorazioni insalubri, quando la stessa è trattata da oltre venti anni in perfetta armonia amministrativa tra l'Ufficio periferico e quello centrale;

se non ritengano infine doveroso intervenire con la massima urgenza per accertare la verità sull'intera vicenda, riconsegnando alla Ugl - Andcd di La Spezia la dignità e l'immagine che l'opera quotidiana del suo segretario era riuscita ad avere sia in termini di risultati che di proselitismo sindacale. (4-23693)

**COLLAVINI.** - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il 12 aprile 1999 il comitato di gestione del Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche) è decaduto essendo scaduti, senza che il Ministro del tesoro abbia provveduto alla sua ricostituzione, i quarantacinque giorni di proroga concessi dalla legge dopo che il Comitato ha concluso il suo mandato;

il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha provveduto alle designazioni dei tre membri dei comitati di sua competenza e analogamente hanno fatto i cinque ministeri rappresentati in seno al comitato; il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, invece, deve ancora provvedere alla designazione di cinque esponenti delle attività economiche per le quali le Camere di commercio hanno già da tempo presentato le terne di candidati;

oggi, quindi, il Frie del Friuli-Venezia Giulia non può operare con la conseguenza che la piccola e media industria regionale viene privata di uno strumento importante per la promozione degli investimenti -:

quali siano le ragioni di questo ritardo e che cosa intenda fare per permettere un tempestivo riavvio dell'operatività del Frie del Friuli-Venezia Giulia.

(4-23694)

**FRATTINI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 59 del 1977, così come modificato dall'articolo 9 della legge n. 50 del 1999, dispone che entro il 31 luglio 1999, il Governo è delegato a emanare un decreto legislativo per razionalizzare l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base dei principi richiamati dall'articolo 12 della medesima legge n. 59 del 1997;

lo schema di decreto legislativo modificherà anche le norme relative al personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio, di ruolo o in posizione di comando o fuori ruolo e le relative dotazioni organiche -:

quale sia l'attuale consistenza del personale di ruolo, distinto per area professionale e livello;

quale sia l'attuale consistenza del personale fuori ruolo, comandato e operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri anche in posizione diversa da quelle citate, alla data del 31 dicembre 1998 e quale era alla data del 10 maggio 1996;

se si intenda prevedere una sanatoria, anche in posizione soprannumerica, di tutto il personale in servizio alla data di approvazione del decreto legislativo di riordino della Presidenza del Consiglio dei ministri;

in quale modo si intenda garantire al personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche comandato presso altre amministrazioni, la permanenza nei ruoli organici della nuova « Presidenza » o l'eventuale facoltà di opzione;

se si intenda provvedere ad inquadrare nei ruoli organici della nuova « Presidenza » il personale comandato o fuori ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 1996 con una anzianità di almeno cinque anni e tuttora in servizio, in considerazione anche che la Presidenza del Consiglio dei ministri si è avvalsa della specifica professionalità dei citati dipendenti per così lungo tempo, impedendo loro di ac-

quisire presso le amministrazioni di appartenenza sviluppo di carriera e incarichi che per effetto dell'assenza dell'amministrazione medesima, sono stati affidati ad altri colleghi e gli eventuali disagi per il trasferimento del nucleo familiare.

(4-23695)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo la procura distrettuale antimafia di Roma le città di Anzio e Nettuno e Ardea sono fortemente interessate al fenomeno della criminalità organizzata;

da quanto risulta le città in questione rappresentano un punto strategico per il narcotraffico e numerosi sono stati gli episodi criminosi avvenuti, in questo territorio, negli ultimi anni, così come testimoniano i numerosi procedimenti penali, conclusi e in corso;

sul litorale a sud esistono numerose seconde case che possono costituire agevole nascondiglio per le attività sia della criminalità organizzata come della piccola criminalità locale e quindi necessitano di una stretta sorveglianza da parte delle forze dell'ordine;

la sede del commissariato di Anzio versa da anni in condizioni a dir poco fatiscenti con locali angusti e mura pericolanti; a questo si accompagna la scarsità di uomini e mezzi, situazione più volte evidenziata anche dai sindacati di polizia;

il commissariato in questione ha competenza su un territorio molto vasto e densamente popolato quale quello delle cittadine di Anzio, Nettuno e Ardea —;

se sia al corrente di questi fatti, se intenda risolvere le carenze tecnico logistiche del commissariato in questione, quali iniziative intenda intraprendere per trovare una sede adeguata al commissariato sopracitato e quali azioni intenda promuovere per contrastare l'espandersi della criminalità organizzata nel litorale romano.

(4-23696)

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i conduttori degli appartamenti di proprietà dell'Istituto postelegrafonici a seguito della delibera adottata dal consiglio di amministrazione di detto istituto n. 7 del 26 luglio 1991 hanno acquistato, nell'anno 1992 gli appartamenti da essi occupati, richiedendo ed ottenendo la dilazione del versamento di parte del prezzo, a mezzo frazionamento dell'importo insoluto all'atto dell'acquisto in rate mensili di importo, maggiorate di un tasso di interesse pari al 12 per cento;

per far fronte alle richieste degli inquilini che non avevano la possibilità di provvedere in un'unica soluzione al pagamento integrale del prezzo di vendita, l'istituto stesso prevedeva la possibilità della dilazione di una parte del prezzo, con un'iscrizione di garanzia ipotecaria sugli appartamenti interessati e quindi con aggravio di spese a carico degli inquilini acquirenti;

già al tempo della vendita il tasso di interesse dell'istituto appariva non del tutto equo, in relazione anche al fatto che l'istituto in parola nelle finalità istituzionali del medesimo, nato per essere un ente morale che non doveva proseguire fini di lucro ma fungere da ente previdenziale e gestire altre attività a favore dell'intera categoria dei dipendenti postelegrafonici, tenuti al versamento mensile ad esso di appositi contributi;

attualmente la maggior parte degli istituti di credito offrono mutui, soprattutto per l'acquisto della prima casa a tassi di interesse adeguato alla nuova realtà che corrisponde all'incirca al tasso del 50 per cento o consentano di rinegoziare mutui contratti negli anni precedenti —;

quali iniziative intenda intraprendere perché sia garantita ai nuovi proprietari, la maggior parte anziani e pensionati, la possibilità di poter accedere ai nuovi trattamenti senza ulteriori aggravii di spese.

(4-23697)

CENTO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Iritecna nasce nel 1990 dalla fusione tra il gruppo Italtat ed Italtimpianti che rappresentano rispettivamente i poli pubblici dell'ingegneria e costruzioni e dell'impiantistica industriale;

le principali società del gruppo sono le seguenti: Bonifica spa, Italeco spa, Stretto di Messina spa. La società Bonifica spa svolge le proprie finalità operative nel campo dell'ingegneria civile, della pianificazione territoriale e della valorizzazione delle risorse ambientali attraverso attività di studio, progettazione, direzione lavori ed assistenza tecnica nei settori dei trasporti, delle opere idrauliche, dei beni culturali e dell'ambiente, per conto di committenti pubblici italiani ed esteri;

la nuova *corporate* dopo tre anni di ristrutturazione viene messa in liquidazione nel 1994;

l'Iritecna spa in liquidazione detiene il 100 per cento del capitale sociale della società Bonifica spa ed ha il mandato di liquidare le proprie partecipate, oltre a chiudere la propria liquidazione, entro il 1999, come previsto dai programmi comunitari europei. Tale situazione, visti i ristretti tempi di lavoro in cui si trova, impedisce di fatto di procedere alla cessione delle proprie partecipate con ocularità, trasparenza e nell'ottica della salvaguardia dei livelli occupazionali;

viceversa, la Fintecna spa, anch'essa appartenente al Gruppo IRI, delibera dell'obbligo di liquidare, ha anche il compito di costituire società a capitale misto, come previsto dal protocollo d'intesa del 20 dicembre 1996 tra Presidenza del Consiglio dei ministri, Iri ed organizzazioni sindacali, atto mai disatteso dalle parti;

l'organico complessivo del gruppo Iritecna per il solo settore edile è di circa 1200 unità di cui circa 800 unità in Cigs impegnati quasi totalmente nei progetti per

i lavori socialmente utili (Comune di Roma, Ministero dei beni e delle attività culturali, eccetera);

il sesto anno di cassa integrazione straordinaria scadrà ad ottobre 1999;

i lavoratori in cassa integrazione ritengono opportune le seguenti proposte:

a) il passaggio della società Bonifica da Iritecna a Fintecna per una ottimizzazione della procedura di vendita;

b) il rinnovo di un ulteriore anno di Cassa integrazione per i soli lavoratori già in Cigs e/o collocati in Lsu, con la definizione e l'avviamento conclusivo delle società miste *in itinere* (come Gemma, Servizi Territoriali, Numeriverdi, eccetera);

c) inserimento delle professionalità della Bonifica spa in Sviluppo Italia, Anas ed altri enti, carenti di strutture sia tecniche che amministrative;

d) l'eventuale inserimento di professionalità in ministeri ed enti locali, come evidenziato dal decreto del Presidente della Repubblica del 21 gennaio 1999 —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e delle opportune richieste fatte dai lavoratori della società e quali provvedimenti intendano intraprendere per poter concretizzare e agevolare suddette richieste e conseguentemente la situazione lavorativa di quelle persone in cassa integrazione;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e se non ritengano opportuno a tal scopo costituire agenzie tecniche e amministrative o di società miste di servizio a supporto della pubblica amministrazione. (4-23698)

RUFFINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 52 «carnica» svolge un ruolo di collegamento assai importante tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto

attraverso una zona montana bisognosa di interventi per porre argine al degrado economico-sociale;

la stessa strada statale ha bisogno di importanti e urgenti lavori di sistemazione fra cui la realizzazione di un tunnel di valico in corrispondenza del Passo della Maura per la quale la regione Veneto ha già approvato un bando per uno studio di fattibilità;

il tunnel di cui è allo studio la realizzazione ed in generale la sistemazione ed il miglioramento della strada statale n. 52 avrebbe notevoli ricadute benefiche sui settori economici fondamentali della montagna (turismo, artigianato, piccola e media industria, ecc.);

i comuni di Forni di Sotto, Forni di Sopra, Ampezzo, Sauris, Socchieve, Preone, Enemonzo hanno in più occasioni sollecitato la definizione degli interventi sottolineandone l'urgenza;

il comune di Forni di Sotto ha, inoltre, richiamato la necessità che il ponte sulla stessa strada statale n. 52 al chilometro 46.100 sia dotato urgentemente, per ragioni di sicurezza, di un marciapiede pedonale —:

cosa intenda fare per favorire la realizzazione delle necessarie opere di sistemazione della strada statale n. 52, tanto importanti per garantire a quella zona montana una viabilità adeguata, ed inoltre per l'effettuazione tempestiva dei più limitati ma necessari lavori al ponte di Forni di Sotto. (4-23699)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riforma dell'amministrazione finanziaria n. 358 del 1991 prevede la riorganizzazione degli uffici periferici attraverso la costituzione di 421 Uffici Unici delle entrate, con dimensioni simili, con il duplice obiettivo di venire incontro alle esigenze del contribuente che,

vicino al proprio domicilio, trova un ufficio finanziario che rappresenta l'unico interlocutore nei suoi rapporti con il Fisco, e di consentire una più efficace lotta all'evasione fiscale tramite un forte decentramento degli uffici che consenta loro di conoscere a fondo la realtà socioeconomica della propria circoscrizione territoriale;

il regolamento decreto ministeriale del 21 dicembre 1996, n. 700, prevede per la città di Roma la creazione di 14 uffici delle entrate su base circoscrizionale, sulle aree individuate dalla direzione centrale per i servizi generali, il personale e l'organizzazione del ministero delle finanze;

la direzione regionale delle entrate per il Lazio, sulla base di tale articolazione territoriale aveva indetto un bando pubblicato sui giornali per la scelta degli immobili ove allocare gli istituendi uffici; relativamente a tale bando sono pervenute numerose offerte di immobili che hanno coperto tutte le 14 zone individuate;

l'amministrazione aveva già individuato, vagliando le offerte ricevute, i 14 uffici circoscrizionali;

gli 8 uffici non avrebbero di fatto natura circoscrizionale e le dimensioni troppo grandi sarebbero in contrasto con l'articolo 41, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 287 del 1992 il quale stabilisce che gli uffici delle entrate devono avere dimensioni di norma omogenee coerenti con un modello organizzativo basato su criteri di flessibilità e snellezza operativa;

tale scelta non è stata motivata e risulta in contrasto con gli studi effettuati dallo stesso ministero. Infatti, l'eliminazione di 6 uffici unici comporta l'istituzione di nuovi « mega-uffici » aventi nella propria circoscrizione una popolazione compresa tra i 140.000 di Roma 8 e i 641.000 di Roma 3 con una media di oltre 400.000 abitanti per ufficio, mentre per altre città la media per ufficio già istituito è notevolmente inferiore (Bologna 100.000, Rimini 75.000, Verona 125.000, Vicenza 50.000 e così via);

ne deriva una notevole disparità nella resa del servizio al contribuente che si traduce in disagio ed inefficienza a danno dell'immagine dell'amministrazione;

è da tenere presente altresì che attualmente, a Roma, sono operativi n. 10 uffici (tra imposte dirette, Iva, registro, sezione staccata), fatto che evidenzia una palese controtendenza rispetto allo spirito che anima la riforma dell'amministrazione, e che comporterebbe enormi disagi per i cittadini costretti a defatiganti trasmissioni di decine di chilometri con un impatto devastante sul traffico e con la mancata conoscenza delle realtà socioeconomiche delle circoscrizioni da parte dei funzionari dell'Ufficio, vista la dimensione territoriale del medesimo;

ad avviso dell'interrogante il comportamento del direttore regionale sta creando gravissimi danni economici alle imprese proprietarie degli immobili ove dovevano essere ubicati i 6 uffici delle entrate, ora esclusi dalle nuove scelte operate senza alcuna plausibile motivazione e senso della realtà;

tale scelta, così come posta, risulterebbe favorire unicamente le imprese proprietarie degli 8 uffici prescelti sia perché verranno necessariamente locati degli spazi maggiori, sia perché per alcuni di essi risulta che la direzione regionale si stia adoperando per il cambio di destinazione ad ufficio pubblico -:

se corrisponda a verità che il nuovo ed attuale direttore regionale delle entrate per il Lazio, insediatosi nel febbraio 1998, abbia disatteso tutte le scelte fatte in precedenza dall'amministrazione nello spirito della legge di riforma dell'amministrazione finanziaria ispirata al massimo decentramento sul territorio degli Uffici delle Entrate, riducendo gli Uffici stessi da 14 a 8.  
(4-23700)

ROSSETTO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - preme che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213 e successive modificazioni, disciplina l'inter-

vento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

secondo la normativa vigente in materia di cinema, il riconoscimento della qualità di film di « interesse culturale nazionale » da parte della Commissione consultiva per il cinema è subordinato al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

una volta ottenuto il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale, il film passa al vaglio della Commissione per il credito cinematografico che valuta i requisiti tecnici di ammissibilità al finanziamento dei film e quantifica l'ammontare del finanziamento stesso sulla base di una perizia di congruità effettuata da una società di certificazione di fiducia della BNL - Sezione credito cinematografico;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge 1213/1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

la legge 241/1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...]. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello Spettacolo ha apposto alla richiesta di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha testualmente sottolineato che

« la legge 675/1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i Beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello Spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

il giorno 23 aprile 1999 presso il Dipartimento dello Spettacolo, la Commissione per il credito cinematografico ha disposto il finanziamento delle seguenti opere filmiche:

film - *Un uomo per bene*, del regista Maurizio Zaccaro; produzione Clemi Cinematografica; categoria interesse culturale nazionale, finanziamento 4.533.000.000 lire;

film - *Il cielo è sopra di noi*, del regista Damiano Damiani; produzione Globe Film Production Group; categoria interesse culturale nazionale, finanziamento 5.065.000.000;

film - *Terra di fuoco*, del regista Miguel Littin; produzione Sur Film, categoria interesse culturale nazionale; finanziamento 706.000.000 lire -;

quali siano le motivazioni che hanno determinato il finanziamento delle suddette opere filmiche;

quali siano i contenuti della perizia elaborata dalla BNL - Sezione credito cinematografico in base alla quale la Commissione per il credito cinematografico ha stabilito l'ammontare del finanziamento statale da concedere ai suddetti film;

quali siano i nominativi dei membri della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

se le case di produzione delle predette opere filmiche abbiano beneficiato di altri finanziamenti statali per la produzione di film dichiarati d'interesse culturale nazionale dalla Commissione consultiva per il cinema e, in caso affermativo, quali siano e se abbiano restituito la parte del finanziamento (il 70 per cento) assistito dal cosiddetto « Fondo di garanzia statale ».

(4-23701)

ROSSETTO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213 e successive modificazioni disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...]. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello Spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i Beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello Spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 23 aprile 1999, la commissione consultiva per il cinema ha

riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Family show » di Cristina Comencini (Produzione cattleya - Cineritmo); « Capitani di aprile » di Maria De Medeiros (Produzione Alia Film); « Il partigiano Johnny » di Guido Chiesa (Produzione Fandango) -:

quali siano le motivazioni artistiche e culturali che hanno indotto a ritenere le suddette opere filmiche di « interesse culturale nazionale » e dunque meritevoli del finanziamento garantito dallo Stato;

quali proposte siano state respinte e perché;

quali siano i nominativi dei componenti della commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della commissione consultiva per il cinema. (4-23702)

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

la guerra del Kosovo sta provocando una crisi assai grave e pesante nell'economia pugliese, in modo particolare nel settore turistico che costituisce uno dei settori portanti della regione, ma anche nell'*import-export*, nei trasporti, eccetera;

le disdette delle prenotazioni già fatte negli alberghi e villaggi turistici della Puglia stanno assumendo dimensioni preoccupanti;

il turismo scolastico, che nella regione stava assumendo uno sviluppo molto intenso, si è praticamente bloccato, perché le famiglie rifiutano di inviare i figli in gita scolastica in luoghi ritenuti a rischio;

a causa della guerra gli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati prima chiusi e poi parzialmente riattivati, provocando danni non solo ai lavoratori della Seap, la

società che gestisce lo scalo, ma anche ai lavoratori dei servizi, come tassisti, società di autonoleggio, ristoranti, albergatori, eccetera;

la Puglia, ultima porta verso la speranza nei mesi precedenti (fenomeno che ancora perdura anche nella fase attuale), ha dovuto subire l'assalto dei clandestini albanesi, curdi e di altri popoli in fuga, e non essendo i centri di assistenza più in grado di sostenere i probabili nuovi arrivi, è indispensabile un piano per fronteggiarli;

le popolazioni pugliesi hanno risposto a questo complesso e drammatico fenomeno con generosità e con manifestazioni di solidarietà apprezzate a tal punto che da più parti, in Italia ed all'estero, è stata avanzata la proposta di assegnare alla gente del Salento il Nobel per la pace;

ciò nondimeno la Puglia si trova di fatto ad essere una regine di frontiera con tutte le conseguenze che ciò determina senza che tale condizione sia concretamente riconosciuta con contropartite in termini di sgravi fiscali, aiuti economici in qualche modo risarcitori, eccetera -;

se non ritenga di assumere immediate ed idonee iniziative per risollevare l'economia pugliese obiettivamente sottoposta ad una prova assai dura e preoccupante.  
(4-23703)

GAZZILLI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

voci di stampa sempre più insistenti riferiscono circa la intenzione dello Stato Maggiore di procedere ad un notevole ridimensionamento dell'Ospedale militare di Caserta;

detto prestigioso nosocomio verrebbe ridotto a centro di medicina legale così sottraendo alla esausta economia della città una irrinunciabile fonte di occupazione e di reddito -;

quali siano le effettive intenzioni del Governo a proposito dell'Ospedale militare casertano;

se non ritenga opportuno conservare in piena efficienza ed operatività le strutture del nosocomio anzidetto. (4-23704)

LUCCHESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sulle strade ormai non esiste alcun controllo serio, assiduo ed adeguato delle forze di polizia, che ormai non possono neanche fare fronte alla situazione, visto le scarse possibilità di utilizzo di agenti -;

se intendano ancora assistere inerti alle stragi che quotidianamente avvengono sulle strade ed autostrade italiane ad opera dei Tir;

se abbiano cognizione di quanto avviene sulle strade ed autostrade, ove si assiste a Tir e camion vari che corrono all'impazzata, si superano tra loro, tagliando la strada alle autovetture;

se si intenda finalmente giungere ad una svolta nel trasporto delle merci, aumentando di molto il pedaggio autostradale e limitando l'orario di utilizzo delle autostrade, ma nello stesso tempo favorendo il trasporto merci per ferrovia e per nave con tariffe agevolate al massimo, poiché in questo modo si risolverebbero tanti problemi;

se si intenda perseguire questa strada o in caso contrario quali siano i motivi per cui si preferisca il vecchio, pericoloso, assurdo sistema vigente. (4-23705)

LUCCHESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

non si comprendono i motivi per cui ogni ministero debba comprare ogni giorno centinaia di copie dello stesso quotidiano e dello stesso settimanale per darlo a tutti i dirigenti e perché ciascuno non possa ac-

quistare a proprie spese il giornale che legge e poi porta a casa -:

a cosa servano gli uffici stampa dei vari ministeri, che dovrebbero curare una rassegna stampa (non dei soliti giornali, ma di tutti gli organi di informazione) e poi diffonderla nei vari settori;

come mai anche gli uffici stampa acquistino molte copie degli stessi giornali, non curandosi delle altre voci di stampa, mentre sarebbe forse preferibile che acquistassero una sola copia dei vari organi di stampa;

cosa si intenda fare poi per evitare che l'amministrazione omaggi i propri dipendenti dei giornali e permetta che ciascuno lo porti a casa propria;

se non ritengano tutto ciò un abuso, un atto immorale, una vergogna di regime, anche in considerazione del fatto che la stessa cosa avviene negli enti locali, in tutti gli enti pubblici ed in tutti i settori della pubblica amministrazione;

se e quando si intenda porre fine a questo scandalo. (4-23706)

SCOZZARI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere - premesso che:

l'efficienza dell'aeroporto Punta Raisi di Palermo è ultimamente ostacolata dal problema, ancora irrisolto, del mancato funzionamento della pista trasversale, che in particolari condizioni meteorologiche, manda in *tilt* l'intero sistema. La pista n. 0220 è chiusa per motivi di sicurezza, dato che il micro tappeto a freddo, su cui i velivoli Alitalia atterrano e decollano, è composto da un materiale bituminoso, sabbia e pietrisco che, non essendosi ancora ben consolidato, danneggia pericolosamente i motori degli aerei della suddetta compagnia. Tutto ciò causa continui « dirottamenti », soprattutto nei week-end, su Trapani-Birgi con conseguenze disagiate per i passeggeri, costretti a ritornare in pullman a Palermo od ad attendere invano un volo che mai decollerà;

è stato denunciato, che i *monitor* dei *radar* dell'aeroporto di Punta Raisi vadano in *black-out* per parecchi minuti e diverse volte al giorno, rendendo così non visibile la posizione degli aerei che decollano ed atterrano, rischiando il verificarsi di un'ulteriore tragedia per cui questo aeroporto è già tristemente famoso;

considerare il problema solo come piccole avarie, dovute al programma di modernizzazione in corso e ritenere che altri *radar* in zona possano ovviare ai deficit della torre di controllo, non è per niente rassicurante;

pertanto è necessario agire per escludere nel modo più assoluto che sia messa in pericolo la sicurezza dei passeggeri evitando così falsi allarmismi a danno dell'economia dell'intera isola -:

quali provvedimenti intenda assumere per garantire la sicurezza dei voli e la certezza degli stessi. (4-23707)

GASPERONI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

l'inquinamento acustico prodotto dal passaggio dei treni è sempre meno sopportabile;

dal 1991 i tecnici dell'area fisica del Laboratorio multizonale di Pesaro hanno accertato che il rumore supera i limiti di legge nella tratta ferroviaria che attraversa il territorio comunale di Fano;

molte sono le zone colpite: tutti quartieri ad alta densità abitativa come Gimarra, Via Gentile da Fabriano, il quartiere Le Brece, Metaurillia, Ponte Sasso fino a Marotta;

in alcuni quartieri si trovano importanti insediamenti turistici che risentono fortemente di questo disagio;

i treni, in particolare modo di notte, sfrecciano ad una velocità che raggiunge anche i 140 chilometri orari -:

se non ritengano opportuno sollecitare l'Ente ferrovie dello Stato Spa a farsi

carico dell'onere e dell'installazione urgente delle barriere antirumore al fine di alleviare il disagio dei cittadini che abitano nei pressi della ferrovia. (4-23708)

LENTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'osteoporosi è molto diffuso tra le donne e soprattutto tra le donne che hanno avuto forzatamente una menopausa precoce per interventi ginecologici e al seno;

la prevenzione è al momento una delle possibilità più certe per arrestare l'osteoporosi;

tra i farmaci che possono intervenire appunto a livello di prevenzione vi sono quelli della fascia C a base di alendronato i quali tuttavia sono a totale carico degli assistiti fino a che non vi siano fratture o microfratture patologiche vertebrali —:

se, proprio per dare apertura alla prevenzione, così come è stato più volte ribadito quando non stabilito per legge, non ritenga di dover prevedere i farmaci a base di alendronato tra quelli di fascia A e dunque a carico del Servizio sanitario nazionale. (4-23709)

ROTUNDO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione.* — Per sapere — premesso che:

nei confronti del Signor Antonio Greco, dipendente della Insud s.p.a., è stato adottato un provvedimento disciplinare da parte dei dirigenti della INSUD s.p.a.;

l'iter del provvedimento disciplinare si è concluso con il licenziamento del suddetto lavoratore da parte della Torre d'Otranto s.p.a., appartenente al gruppo INSUD s.p.a. con la motivazione di una "presunta" cessazione di qualsiasi attività lavorativa nella sede di Otranto, cosa as-

solutamente priva di fondamento talché l'attività è a tutt'oggi in corso e che si è sviluppata, per gli ultimi tre anni, con un notevole intervento di ristrutturazione del villaggio S. Stefano in Otranto di proprietà della Torre d'Otranto s.p.a., concesso in locazione alla Società Club Med s.p.a.;

l'importo totale dell'investimento ha raggiunto la notevole somma di 18 miliardi di cui 8 derivanti da fondi di rotazione del ministero del tesoro concessi alla INSUD s.p.a.;

il Greco, nel luglio 1993, ha rivolto istanza al Ministro del tesoro e, per conoscenza alla Insud s.p.a., per essere assunto nella P.A. secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 96 del 1993, senza aver ricevuto alcun riscontro;

il decreto legislativo n. 1 del 9 gennaio 1999 avente per oggetto il « riordino degli Enti e delle società di promozione » tra le quali la Insud s.p.a. demanda alla Società Sviluppo Italia la futura organizzazione del personale della società —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di favorire la riassunzione del Signor Greco presso la Terra d'Otranto s.p.a., Gruppo Insud;

quali iniziative il Governo intenda adottare per evadere l'istanza prodotta dal Greco nel 1993, per godere delle disposizioni di legge previste dal decreto legislativo n. 96 del 30 aprile 1993 ed accertare eventuali omissioni o abusi;

quali iniziative il Governo intenda adottare per verificare se in seguito al decreto legislativo n. 1 del 9 gennaio 1999 ed alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 1999 non vi è stato un abuso di potere da parte del presidente della Torre d'Otranto s.p.a. gruppo INSUD, che ha operato un licenziamento motivato con la cessazione dell'attività lavorativa in Otranto mentre il villaggio S. Stefano, gestito dal Club Med, è già operativo in prossimità della prossima stagione turistica. (4-23710)

**BORGHEZIO.** — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 dicembre 1998 è stato approvato dal comune di Settimo Torinese il Piano esecutivo convenzionato per la realizzazione di attività per l'intrattenimento e spettacolo, con superfici commerciali ed in particolare 12 mila metri quadrati per multisale cinematografiche e 8.400 metri quadrati commerciali, utilizzando aree destinate dal Piano regolatore generale vigente ad « attrezzature e servizi pubblici per gli insediamenti produttivi » R5 e R13;

le superfici da cedere al comune sono riassegnate in diritto di superficie gratuito per servizi di diretta pertinenza delle attività insediate, ove sono eseguite opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di concessione;

il comune ha ceduto il titolo gratuito parte dell'area per l'insediamento di attività sportive da gestire dallo stesso proponente il Piano esecutivo convenzionato, in evidente elusione delle norme di legge che impongono bando pubblico per selezionare i concessionari di servizi pubblici;

in data 23 gennaio 1997, in area industriale privata Ni6, prossima alle aree a servizi descritte, è stato approvato il Piano per investimenti produttivi, con la previsione di interventi a prevalenza commerciale (17.799 metri quadrati « Commerciale-distributivo » e 20 mila metri quadrati « attività di deposito »), con modalità di attuazione che interferiscono in modo irregolare con la procedura di fallimento in corso;

si rileva un evidente contrasto tra gli interventi approvati dal consiglio comunale di Settimo Torinese e le indicazioni di indirizzo, di programma e di attuazione del Piano regolatore generale vigente;

se non ritenga opportuno uno specifico intervento da parte dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, recentemente

istituita, di cui all'articolo 4 della legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni —:

quali iniziative intenda intraprendere perché siano dai competenti organi accertate eventuali responsabilità degli amministratori comunali per danno patrimoniale sulla cessione di diritti reali a titolo gratuito su aree destinate a pubblici servizi;

se, ai sensi dell'articolo 14, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non intenda verificare la correttezza delle procedure di appalto adottate dal comune di Settimo Torinese;

quali interventi intenda avviare affinché siano salvaguardate le attività imprenditoriali e commerciali già esistenti alla data di approvazione del « Piano per investimenti produttivi ». (4-23711)

**NARDINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati di categoria hanno denunciato gravissimi episodi di cui sono stati vittime un assistente e un ispettore superiore della polizia di Stato della questura di Foggia;

infatti, in data 28 gennaio 1997 l'assistente Tricarico con una relazione di servizio portava a conoscenza della dirigenza della questura di Foggia che il cassetto della scrivania in uso personale, all'interno dell'ufficio volante, era stato forzato e che, dal suo interno, erano stati asportati: n. 4 audiocassette contenenti registrazioni di confidenti appartenenti alla malavita foggiana peraltro deceduti — nonché annotazioni personali;

il 17 marzo 1999 sempre l'assistente Tricarico, questa volta con una annotazione, informava che l'armadietto in uso personale, ubicato al piano della sala operativa (zona vietata a personale estraneo alla polizia di Stato, se non autorizzato), era stato forzato, rovistato, ma nulla era stato rubato;

il 12 aprile 1999 l'ispettore superiore Daniela Salvemini, moglie del Tricarico, sporgeva formale denuncia contro ignoti per danneggiamento, in quanto il bauletto porta-casco della sua moto, parcheggiata all'interno del garage della questura, era stato forzato mediante rottura della serratura;

sia l'assistente Tricarico che l'ispettore superiore Salvemini hanno ricevuto, nel corso della loro carriera, numerosi attestati di encomio e lodi e, attualmente, svolgono attività per le qualifiche rivestite all'anticrimine e al Servizio trasmissione fax -:

se non ritenga, data la gravità di quanto accaduto, di dover intervenire per far luce sui fatti esposti. (4-23712)

GAZZILLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

stando a notizie di stampa locale, a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) sarebbero emerse numerose irregolarità nella gestione della protezione civile;

in particolare, sarebbero state effettuate *sine titolo* rilevanti spese telefoniche e altrettanto rilevanti spese di trasporto;

tra le forze politiche locali sono insorti accesi contrasti in quanto alla minoranza non è stato consentito di accedere alla documentazione amministrativa e contabile al fine di verificare la regolarità della gestione;

v'è, inoltre, il sospetto di gravi anomalie in altre branche della attività dell'ente;

il prefetto è sinora rimasto inerte;

la magistratura, invece, si è limitata a disporre il sequestro della documentazione senza imprimere al procedimento l'impulso che la gravità della situazione avrebbe richiesto -:

se non sia il caso di avviare una seria indagine sulla regolarità della intera gestione del comune predetto nell'ambito dei poteri di controllo sugli organi e attivare la Commissione per l'accesso, istituita presso la Presidenza del Consiglio dall'articolo 27 della legge n. 241 del 1990;

quale sia lo stato del procedimento penale instaurato dalla magistratura sammaritana a seguito del sequestro suindicato. (4-23713)

---

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Foti ed altri n. 5-05584, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 gennaio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Pampo.

L'interrogazione a risposta in Commissione Gambale n. 5-05785, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione a risposta in Commissione Rodeghiero n. 5-05881, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° marzo 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Dedoni.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Gramazio n. 4-23617 del 21 aprile 1999;

interrogazione a risposta scritta Galdelli n. 4-23647 del 22 aprile 1999.